

MESE DI SAN GIUSEPPE



Rosa Sine Spina

17^a edizione - Sabato 7 marzo 2026



GLORIOSO
FIGLIO DI
DAVIDE

O GIUSEPPE
FORTISSIMO

SPOSO DELLA
MADRE DI
DIO

GUARDIANO
DEL
REDENTORE

GUARDIANO
PURISSIMO
DELLA
VERGINE

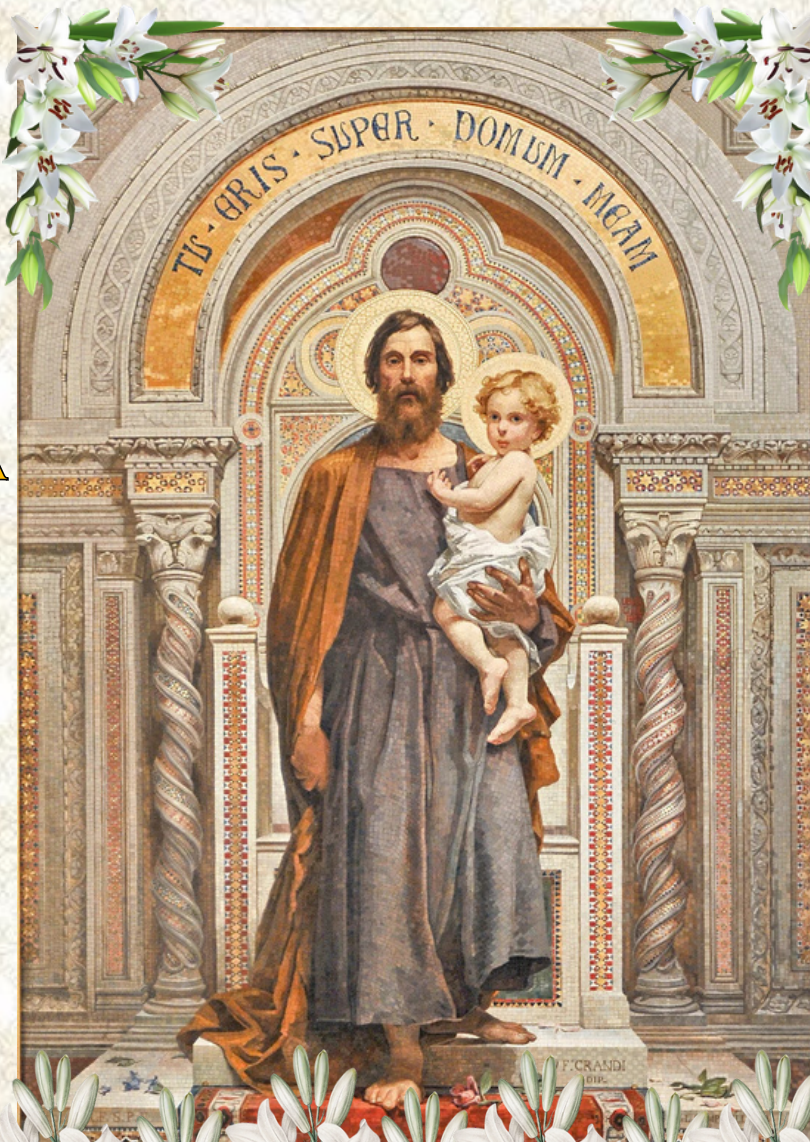
SPLENDORE
DEI
PATRIARCHI

CAPO DELLA
SANTA
FAMIGLIA

PATRONO
DEGLI
ESILIATI

MINISTRO
DELLA
SALUTE

PROTETTORE
DELLA SANTA
FAMIGLIA



Abbonatevi : rosasinespina.ordreromain@gmail.com

INDICE

- * MARIA, LA VIA REALE** **3**
Akita, un messaggio di Riparazione
- * LA NOSTRA SANTA MADRE CHIESA** **4**
L'Agnus Dei, il Sacramentale del Papa
Messaggio di Papa Leone XIV sulla Quaresima
- * DA QUI E ALTROVE** **5**
Hormuz : lo stretto di sangue e di fuoco
- * IN STRADA VERSO IL CIELO** **6**
Il mese di San Giuseppe
Memorare a San Giuseppe
Rosario del Cuore purissimo di San Giuseppe
- * UNA VITA, UNA STORIA** **7**
Maria, la nuova arca dell'alleanza
- * ARTE E CREAZIONE** **8**
Essiccazione al fumo in fosse

In Hoc Signo Vinces!

Allora tutto il paese d'Egitto soffrì la carestia, e il popolo gridò al faraone per avere del pane. Ma il faraone disse a tutti gli Egiziani: «Andate da Giuseppe e fate tutto quello che vi dirà».
(Gen 41, 55)

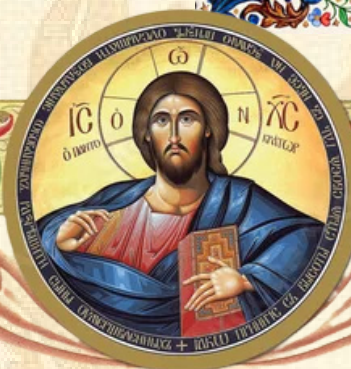
I tempi che viviamo diventano ogni giorno più difficili. L'impero del Male si estende senza limiti e ovunque intorno.

Abbiamo bisogno della Madre del Cielo perché ci guidi e ci protegga nel suo Cuore Immacolato. Ma non dimentichiamo che abbiamo bisogno anche di san Giuseppe, il santo patrono della Chiesa universale!

In mezzo alla profonda carestia, su scala mondiale, che stiamo subendo, andiamo dal nostro Padre più caro, san Giuseppe!

Questa fame non è tanto quella del pane materiale, ma del Pane vivo, l'Amore divino. Il vero Pane che nutre i nostri cuori e le nostre anime con la vera Beatitudine, Gioia, Pace e Speranza.

In questo mese di marzo che inizia, andiamo, ricorriamo e ci avviciniamo profondamente e in modo particolare a san Giuseppe. Affidiamo a Lui tutta la nostra vita, e così ci condurrà in sicurezza verso Maria e verso Gesù.



Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Oggi, il Vangelo della liturgia compone per tutti noi un'icona piena di luce, raccontando la Trasfigurazione del Signore (cfr Mt 17,1-9). Per rappresentarla, l'evangelista intinge il suo stile nella memoria degli Apostoli, dipingendo Cristo tra Mosè ed Elia. Il Verbo fatto carne sta tra la Legge e la Profezia: è la Sapienza vivente, che porta a compimento ogni parola divina. Tutto ciò che Dio ha prescritto e ispirato agli uomini trova in Gesù la sua manifestazione piena e definitiva...

Di fronte alla disperazione dell'ateismo, il Padre risponde con il dono del Figlio Salvatore; dalla solitudine agnostica, lo Spirito Santo ci redime offrendo una comunione eterna di vita e di grazia; davanti alla nostra fede debole si erge l'annuncio della futura risurrezione: Ecco, insomma, ciò che i discepoli hanno visto nello splendore di Cristo, ma per comprenderlo ci vuole tempo (cfr Mt 17,9). Tempo di silenzio per ascoltare la Parola, tempo di conversione per godere della compagnia del Signore.

Mentre sperimentiamo tutto questo durante la Quaresima, chiediamo a Maria, Maestra di preghiera e Stella del mattino, di custodire nella fede il passo dei nostri passi.

(Estratto dalle parole del Papa alla recita dell'Angelus, 01.03.2026)





Akita, un messaggio di Riparazione

Le apparizioni di Nostra Signora di Akita si sono svolte in Giappone nel 1973 nella piccola comunità delle Serve dell'Eucaristia, nella diocesi di Niigata. La veggente è suor Agnese Katsuko Sasagawa, una religiosa che, ufficialmente sorda e considerata incurabile, inizia a vedere una luce straordinaria uscire dal tabernacolo e a sentire una voce che la guida alla preghiera e alla riparazione.

In quei giorni, suor Agnese riceve la manifestazione miracolosa di una stigmata a forma di croce nella mano sinistra, segno di un legame particolare con la Croce di Cristo. Si avvicina poi ad una statua lignea della Vergine e, mentre prega, sente la Madonna che le parla, incoraggiandola a pregare in riparazione dei peccati contro il suo Cuore Immacolato e contro il Cuore di Gesù, e chiedendole di offrirle le sue miserie e le sue sofferenze.

Il 6 luglio 1973, la Madonna gli dà il primo messaggio; la tratta con tenerezza, come una ragazza, e lo invita a rafforzare la sua fede, a pregare molto e a dedicarsi alla riparazione. Il 3 agosto 1973 arriva il secondo messaggio, più forte e più avvertitivo, e il 13 ottobre 1973 viene comunicato il terzo messaggio, incentrato sulla crisi morale e spirituale dell'umanità e sulla sofferenza interiore della Chiesa.

Dopo questo, la statua di legno inizia a versare lacrime: dal 4 gennaio 1975 la Madonna di legno piange lacrime dal volto e talvolta lascia scorrere sangue e sudore profumato. In sei anni e otto mesi, si contano più di 100 episodi osservati in modo controllato, alla presenza di suore, sacerdoti, medici e fotografi. Le analisi effettuate dall'Università di Akita e dal dipartimento di medicina legale hanno confermato che il sangue e le lacrime sono di natura umana, senza però trovare una spiegazione naturale, cosa che ha portato il vescovo a parlare di "eventi insospettabili".

Dopo anni di indagini, il vescovo di Niigata, monsignor John Shojiro Ito, dichiara nel 1984 gli eventi di Akita di origine soprannaturale e autorizza il culto della Madonna di Akita nella sua diocesi, sentenza successivamente confermata dalla Santa Sede in modo favorevole, pur mantenendo un'approvazione diocesana.

Spiritualmente, Akita è inteso come un prolungamento e un approfondimento del messaggio di Fatima, con una forte enfasi sulla penitenza, il Rosario quotidiano, la crisi nella Chiesa e la necessità di anime che si offrono in riparazione.

Messaggio del 13 ottobre 1973:

Come ti ho detto, se gli uomini non si pentono e non migliorano se stessi, il Padre infliggerà un castigo terribile su tutta l'umanità. Sarà un castigo più grande del diluvio, come non si è mai visto. Il fuoco cadrà dal cielo e porterà via gran parte dell'umanità, i buoni come i cattivi, senza risparmiare né sacerdoti né fedeli. I sopravvissuti saranno così afflitti da invidiare i morti. Le uniche armi che vi restano sono il Rosario e il Segno lasciato da Mio Figlio. Recitate ogni giorno la preghiera del Rosario. Con il Rosario pregate per il Papa, i vescovi e i sacerdoti. L'opera del demonio si insinuerà anche nella Chiesa in modo tale che vedremo cardinali opporsi ad altri cardinali, e vescovi contro vescovi. I sacerdoti che Mi adorano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli... , le chiese e gli altari saranno saccheggiati; la Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi, e il demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio sarà implacabile soprattutto verso le anime consacrate a Dio. Il pensiero della perdita di tante anime è la causa della Mia tristezza. Se i peccati aumentano in numero e gravità, non ci sarà più perdono per loro... Prega molto la preghiera del Rosario. Da sola, posso ancora salvarvi dalle calamità che si avvicinano. Coloro che avranno fiducia in Me saranno salvati.»



L'Agnus Dei, il sacramentale del Papa

L'Agnus Dei è un sacramentale in cera a forma di medaglione ovale (molto raramente rotondo), con l'Agnello pasquale da una parte e un soggetto religioso, generalmente la figura di un santo, dall'altra. È solennemente benedetto dal Papa secondo un rito particolare, il primo anno del suo pontificato, poi ogni 7 anni e durante gli anni giubilari.

La tradizione di benedire gli Agnus Dei risale almeno al VII secolo, con le prime attestazioni di papi come san Leone il Grande, ma si è consolidata nell'alto medioevo. Con bolla del 21 marzo 1470, Paolo II ha riservato il diritto di realizzare, benedire e consacrare questi sacramenti esclusivamente al Papa. Nel Vetus Ordo, questo rimane invariato: solo il Papa benedice gli Agnus Dei.

Produzione e Benedizione

La cera viene fusa e poi versata in stampi a forma di Agnus pasquale, producendo così medaglioni benedetti il mercoledì dopo Quasimodo, cioè il mercoledì successivo alla domenica in albis (seconda domenica di Pasqua).

Durante la benedizione, gli Agnus Dei sono immersi dal Papa in acqua santa mescolata a balsamo (olio profumato) e a crisma (olio consacrato il giovedì santo dell'anno precedente), completando la benedizione e la consacrazione simbolica di questi sacramenti. È un rito ricco di preghiere, significati e benedizioni.

Il legame dei sacramenti Agnus Dei con la candela pasquale rafforza il simbolismo cristologico: la cera pura rappresenta l'umanità immacolata di Cristo, "Agnello di Dio" (Gv 1,29), mentre l'unzione evoca il battesimo e la Pasqua.



Distribuzione dei medaglioni dell'Agnus Dei

Secondo l'antica usanza, gli Agnus Dei venivano distribuiti durante l'ottava di Pasqua ai membri della corte papale (era consuetudine che cardinali e vescovi li infilassero nelle loro mani rovesciate). Erano anche dati ai catecumeni romani durante il loro battesimo. Infine, venivano consegnati ad alcuni fedeli e agli ordini religiosi.

Gli Agnus Dei erano solitamente incorporati in reliquiari, custodi metallici o cornici di filigrana di carta, da cui la frequente confusione con le reliquie dei santi.

Papa Leone XIV, ora che questa ricca e bella tradizione papale è stata ripristinata, ha benedetto gli Agnus Dei il 15 settembre 2025, durante la Veglia del Giubileo della Consolazione nella Basilica Vaticana.

Non dimentichiamo di recitare ogni giorno la "Preghiera per il Papa Leone XIV", offerta dall'Ordine Romano di Maria Regina di Francia. Sosteniamo con fede, fermezza e amore il Papa di Maria, il Papa della Promessa.



«La Quaresima è il tempo durante il quale la Chiesa, con materna sollecitudine, ci invita a riporre il mistero di Dio al centro della nostra vita, affinché la nostra fede ritrovi lo slancio e il cuore non si disperda tra le preoccupazioni e le distrazioni di ogni giorno... L'ascolto della Parola non basta se non è accompagnato dal digiuno, che purifica il cuore e lo dispone alla carità. Digiunare non significa solo astenersi dal cibo, ma anche dalle parole che feriscono, dai giudizi affrettati, dalle distrazioni che ci allontanano da Dio e dal prossimo. Durante la Quaresima, digiuniamo per lasciare spazio al silenzio orante, dove possiamo ascoltare la voce del Signore che ci chiama alla conversione.

(estratto dal Messaggio del Papa Leone XIV per la Quaresima 2026)





Hormuz: lo stretto del sangue e del fuoco

La nuova via della seta, l'industria cinese, la catena alimentare in Europa, il controllo delle tasse, i rancori geopolitici che vengono rivelati hanno tutti un punto in comune: dipendono dallo stretto di Hormuz. Ognuna di queste attività è a valle degli acquisti di idrocarburi. Che siamo di un popolo o dell'altro, la carenza ci sorprenderà tutti.

L'annuncio della morte del principe Walid bin Khaled in Arabia Saudita è stato un presagio per il futuro. Quando il 19 luglio 2025 fu annunciata la sua morte, sapevamo che il seguito sarebbe stato per un'esplosione regionale.

L'armata americana si è posizionata di fronte all'Iran alla fine di gennaio, in prossimità dello stretto di Hormuz. Vale la pena ricordare che questo stretto è strategico per diversi aspetti: il 20% del commercio petrolifero dipende da Ormuz. Il 40% delle importazioni cinesi di petrolio proviene da Ormuz, il che significa che il 40% della produzione industriale dipende dall'approvvigionamento. La via marittima della seta di cui l'Angelo della Misericordia parla in un messaggio passa per Hormuz.

Sapevamo che l'obiettivo di Israele era quello di eliminare l'Ayatollah iraniano e rovesciare il regime sciita. Per ragioni religiose, Netanyahu che mira al ripristino della "Terra promessa" prepara anche il ritorno del "Messia" che Israele aspetta e agisce con la forza. Lo stesso errore di duemila anni fa è stato commesso ancora una volta dal primo ministro israeliano: Dio non si aspetta un capo della guerra. Il Messia non è un signore guerriero ma un re di umiltà. Il regime dei mullah viene visto come un nemico principale, un bersaglio contro gli ebrei. Attraverso le sue varie ramificazioni, Hamas a Gaza, Hezbollah nel sud del Libano, gli Houthi nello Yemen e in Iraq, LA KATAIB, HEZBOLLAH, HAKKAT-AL-NUJABA, PADR-WILAYAT-AL-FAQIH. La Madonna ne parlava l'11 febbraio nel suo messaggio e Enrico usava il termine di proxy per indicare le sue ramificazioni.



Gli annunci profetici che vengono dati ci indicano che questi attacchi continueranno dall'allineamento dei 6 pianeti del 28 febbraio, attraverso la festa di Purim del 2 marzo accompagnato dalla luna rossa, fino al 7 marzo che è l'anniversario delle apparizioni della Madonna della Riparazione. Questo inizio degli attacchi è solo l'inizio dell'ingranaggio delle guerre. Abisso abissum invocat. La vendetta chiama alla vendetta e all'escalation. I paesi del Golfo saranno sostenuti dal sistema delle alleanze, come abbiamo visto con la prima guerra mondiale.



Lo stretto di Hormuz, bloccato, sta già influenzando i prezzi del petrolio e del gas. Gli Stati Uniti cercheranno di sbloccare lo stretto e si muoveranno con la loro flotta. Troveranno così il fondo marino. Colpa delle mine sottomarine dispiegate dai Guardiani della rivoluzione islamica, che agiscono senza rivelare le loro carte fino al momento fatale.

La presunzione degli Stati Uniti porterà alle più violente ripercussioni da parte dell'Iran. Nel 2026, 2500 anniversario dell'indipendenza del loro territorio, gli americani morderanno la polvere sotto il braccio vendicativo del regime dei Mullah. Hanno detto che non lasceranno senza risposta un attacco su iniziativa degli Stati Uniti. Questo è ciò che si osserva, e che osserveremo in modo sconcertante. Le nazioni saranno scioccate da ciò che sta per accadere.

Ricordiamoci che città come Manhattan e Washington sono il fulcro dell'orgoglio americano. La statua della libertà o l'obelisco davanti alla Casa Bianca, tutti luoghi che saranno presi di mira per abbattere l'orgoglio di Trump che crede di poter dire la sua legge dal più forte al mondo. Gli americani molto indeboliti nella loro forza navale, colpiti sui loro territori saranno un segno immenso per le nazioni. La ragione del più forte non è sempre la migliore. Ogni paese che un tempo si era rifugiato dietro la presunta onnipotenza degli Stati Uniti dovrà difendersi da solo contro gli alleati dell'Iran che essi hanno provocato: Cina, Russia, Corea del Nord.

L'Iran sostiene un combattimento escatologico anche di carattere religioso. L'istituzione del grande Maddi tanto atteso richiamerà i loro sforzi ultimi fino a versare il loro sangue. La loro determinazione non vacillerà. E l'Occidente non è pronto a questo, perché non comprende la gravità della situazione. La cecità spirituale dell'Occidente persisterà fino a quando non si sentirà la Riparazione e le anime riporranno la loro Speranza in Dio. Allora sì, la speranza rinascerà.





Il mese di san Giuseppe

Stiamo entrando nel mese di marzo, il mese di San Giuseppe! Nostro dolce Padre, l'umile Costruttore di mobili di Nazareth, desidera istruirci e realizzare nella nostra vita i disegni di Dio, i disegni della Vergine della Riparazione.

È importante meditare i suoi messaggi nella preghiera per poi metterli in pratica. Attraverso le sue parole divine, san Giuseppe ci conduce verso la sua amata Sposa, ci conduce a Maria; ci insegna ad amarla e obbedirle. Attraverso la tenerezza del suo Cuore Purissimo, egli ci condurrà sempre verso Maria e verso Gesù, e noi dobbiamo lasciarci guidare e plasmare da san Giuseppe.

In questo mese di san Giuseppe, prendiamo la risoluzione di dedicarci a lui ogni giorno. È un atto che ci trasforma, che ci arricchisce di grazie, che infiamma le nostre anime e ci unisce al suo Cuore Casto. Consacrarsi a san Giuseppe significa mettersi sotto il suo manto d'amore e di protezione.



« MEMORARE » A SAN GIUSEPPE

RICORDATI, O PURISSIMO SPOSO
DELLA VERGINE MARIA,
O CARO PROTETTORE MIO, SAN
GIUSEPPE,
CHE NON ABBIAMO MAI SENTITO
DIRE
CHE NESSUNO HA INVOCATO LA
TUA PROTEZIONE
E HA CHIESTO IL TUO AIUTO
NON È STATO CONSOLATO.
CON QUESTA FIDUCIA,
VENGO DA TE
E MI RACCOMANDO A TE CON
FERVORE.
O SAN GIUSEPPE,
ASCOLTA LA MIA PREGHIERA,
ACCOGLILA CON MISERICORDIA
E ESAUDISCILA.
AMEN.

Da molti, moltissimi anni lo Sposo della Vergine viene dal cielo per dare i suoi messaggi all'Ordine Romano. Amiamo san Giuseppe, che desidera che diventiamo bambini nelle sue braccia:

«Come un bambino è confortato dalla madre, anch'io vi consolerò e vi aiuterò a vivere la vostra consacrazione nell'Amore. Lasciate che vi aiuti io! Abbiate coraggio!

Quando vivete l'atto di consacrazione, dovete soffrire un po', perché il vostro Tenero Padre Celeste deve fare una taglia. La vostra consacrazione è vera quando c'è una taglia, cioè quando tutti i vecchi rami del passato, che sono tossici per la vostra crescita, sono tagliati. Questa dimensione ti permette di portare più frutti e, soprattutto, di dare respiro alla tua anima. Quando tutti i legami con le ferite del passato sono recisi, il vostro futuro è ora rimesso nelle mani del vostro Tenero Padre Celeste. Solo così la vostra vita avrà un nuovo sapore, potrete assaporare la gioia di vivere e vedervi come figli di Dio.

Vivete ogni giorno le promesse della vostra consacrazione. Io sono con voi, secondo la Volontà dell'Altissimo Essere, per aiutarvi. Prego con voi e per voi... Benedite il Signore e cantate la sua bontà! Vi do la mia benedizione.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e amen.

(San Giuseppe a Henri, 27 ottobre 2004)

Rosario del Cuore Purissimo di San Giuseppe

Sul Crocifisso: Pater Noster

Sui primi 3 grani:

Cuore Purissimo di San Giuseppe, pregate perché facciamo la Volontà di Dio.

Cuore Purissimo di San Giuseppe, pregate perché diventiamo santi.

Cuore Purissimo di San Giuseppe, pregate perché siamo puri di cuore.

Sui grani grossi: Ave Maria,

Cuore Purissimo di San Giuseppe, pregate e intercedete per noi.

Sui grani piccoli: Gesù, Maria e Giuseppe, aiutateci ora e nell'ora della nostra morte.

Alla fine di ogni decina: Gloria

Alla fine del rosario: Che i Cuori Uniti di Gesù, Maria e Giuseppe regnino su di noi ora e sempre. E che per la Misericordia di Dio le anime dei fedeli defunti riposino in pace. AMEN.



MARIA, LA NUOVA ARCA DELL'ALLEANZA - ESTRATTO DAL DISCORSO DI HENRI, 9 LUGLIO 2023

Cari fratelli e sorelle, cari romanisti, la pace sia su di voi. Siano lodati i santi Cuori di Gesù, di Maria e di Giuseppe!

La Vergine Santa, la Madonna in questo messaggio si chiama come la nuova Arca dell'Alleanza. Non è un titolo nuovo, lo sentiamo quando recitiamo le litanie in onore della Madonna. Come nel tempio di Gerusalemme, la nuvola è scesa come segno della presenza di Dio; come Dio discese tra gli uomini, era già la prefigurazione del mistero dell'Incarnazione. Nostra Signora è stata coperta dall'ombra dello Spirito Santo, Essa è diventata la nuova Arca dell'Alleanza, una nuova Arca dell'Alleanza eterna. Essa è diventata il Monte Sinai, il Tempio nuovo perché ha accolto in suo seno Nostro Signore Gesù Cristo.

Tutte le figure dell'Antico Testamento sono state compiute in Maria, nuova Arca dell'Alleanza. Dio ha scelto di fare la sua dimora tra gli uomini, ha stabilito la sua alleanza con noi, è venuto a fare l'alleanza con noi. Nell'Arca dell'Alleanza, come dicono le Scritture, c'era un vaso d'oro con un po' di manna donata da Dio agli ebrei nel deserto, le Tavole dei Dieci Comandamenti e il bastone di Aronne che aveva fiorito e dato delle mandorle. L'Arca dell'Alleanza, cari fratelli e sorelle, era il Trono visibile di un Dio invisibile.



Quando guardiamo la Santissima Vergine Maria, è diventata la nuova Arca dell'Alleanza, nuova Arca dell'Alleanza perché nel suo seno ha portato più della manna del deserto; ha portato in sé Gesù, Pane di Vita; ha portato nel suo seno più del bastone di Aronne; Ha portato in suo seno il sommo sacerdote, simbolo del sacerdozio. Ella ha portato in suo seno più che le Tavole della Legge, Lei ha portato in suo seno il Verbo stesso, Gesù, la Parola di Dio cara. E la manna, il Decalogo sulla tavola di pietra, il bastone di Aronne erano i tre segni della presenza visibile e operante di Dio.

Sappiamo quello che ci dicono le Sacre Scritture, che questa Arca dell'Alleanza, fatta d'oro, era fabbricata con un legno prezioso, l'acacia. Quando guardiamo la Santissima Vergine Maria, per la sua Immacolata Concezione, per la sua Verginità, per la sua Maternità, è più incorruttibile dell'oro, ancora più incorruttibile del legno, delle acacie. Loro e le acacie sono state servite per abbellire e costruire l'Arca dell'Alleanza. Salomone ha fatto costruire il primo tempio, il secondo Esdra, e il terzo Tempio, il Tempio nuovo, il Tempio per eccellenza, è la Santa Vergine.

La Vergine Santa è la Santa tra i Santi, come l'Arca dell'Alleanza era santa. La Vergine Santa è tre volte più santa. Palladio d'Israele, sede della presenza di Dio, è il Fiore sbocciato che ha fatto appassire il frutto (come il bastone di Aronne), che ha generato Gesù nel suo seno.



A presente, con Nostra Signora, si ha il compimento dell'era messianica. Tutto il popolo sperava in un Redentore, un Salvatore, un Re e l'ha ottenuto. L'Alleanza è stata sigillata, il segno dell'Emmanuele ci è stato dato attraverso una Donna, una Vergine che è diventata Tabernacolo vivente per l'eternità. E ancora, lo dico, la Santissima Vergine Maria nel suo messaggio si designa come l'Arca dell'Alleanza, ma fa anche riferimento al mese di marzo.

Negli anni a venire, cari fratelli e sorelle, comprenderemo veramente in che modo l'Ordine Romano di Maria Regina di Francia è un'Arca dell'Alleanza, in che modo l'Ordine Romano è necessario, vitale, utile in mezzo alle ondate del diluvio come l'Arca di Noè. Maria, la nostra Arca dell'Alleanza, Madre di tutti gli uomini, ha voluto ampliare lo spazio del suo Cuore, lo spazio del suo seno verginale, e fondare, strutturare questo movimento strutturale, questo movimento mariano, questa opera di riparazione, questo Ordine Romano. Lei l'ha voluto, tutto questo grande Messaggio di Riparazione. Lo ha voluto come riparo, come baluardo, come cittadella. Lo ha voluto per un mese di marzo per la Francia, per la Chiesa, per i cristiani d'Oriente e d'Occidente.

Questa frase, incisa lì nel profondo di voi stessi, è che Maria, Madonna della Riparazione, nuova Arca dell'Alleanza, nuova Arca eterna, Lei che ha portato tutto, porta tutti i "romanisti" del mondo intero, cristiani d'Oriente e d'Occidente. Piccolo Resto, Popolo di Dio, e conduce il suo Popolo verso questo tempo di Pace.

Maria Madonna della Riparazione, Mia Madre, Mia Fiducia, Mia Speranza e Mia Salvezza, prega incessantemente per noi che facciamo ricorso a Te.

Tu che sei l'Arca dell'Alleanza nuova ed eterna, conducici verso il tuo Figlio Gesù, conducici verso l'Eternità, conducici al Cielo e preservaci dalle minacce, dalle derive. Amen
Siano lodati i Santi Cuori di Gesù, Maria e Giuseppe.



L'ESSICCAZIONE AL FUMO IN FOSSE

Oggi vi presentiamo una pratica dimenticata dal tempo, un metodo insolito per l'uomo moderno abituato alla facilità e all'immediatezza. Si tratta di una pratica millenaria, quindi molto antica: l'essiccazione a fumo in fossa.

È un metodo radicato (tra gli altri popoli) nella tradizione anatolica turca pre-ottomana e ottomana, risalente almeno al XIII secolo. Introdotta dai selgiuchidi turchi in Anatolia (la parte asiatica della moderna Turchia, conosciuta nell'antichità come Asia minore) intorno all'XI-XII secolo, questa pratica fu ereditata dalle influenze bizantine e persiane e divenne essenziale nell'Impero ottomano (1299-1922), per i contadini nomadi anatoliani.

Era utilizzata nelle caravanserragli lungo le rotte commerciali, dai pellegrini haji (pellegrini musulmani in pellegrinaggio alla Mecca) e dai giannizzeri (l'élite militare dell'Impero ottomano, XIV-XIX secolo, cristiani balcanici convertiti e formati come monaci guerrieri) durante le migrazioni e gli inverni rigidi, permettendo di conservare a lungo i frutti in climi umidi.



un caravanserraglio



Presto ne avremo bisogno, no: saremo costretti a tornare a quelle pratiche naturali e tradizionali, poiché il mondo cambierà profondamente, sotto tutti gli aspetti.

Ma continuiamo con l'argomento: cos'è un caravanserraglio?

Le caravanserraglie erano delle tipiche locande fortificate dell'impero ottomano e del mondo islamico medievale, situate lungo le rotte commerciali. Nell'antichità, lungo la famosa "Via della seta" di circa 7.000 km, ogni 30-40 km c'era un caravanserraglio. Dal persiano kār-wānsarāy, "palazzo della carovana", consistevano in un cortile centrale circondato da alte mura con un solo ingresso, intorno al quale si svilupparono stanze per mercanti, stalle per cammelli e cavalli, pozzi d'acqua e negozi.

Il metodo artigianale dell'essiccazione fumata in fossa veniva trasmesso oralmente come un'arte contadina per concentrare gli zuccheri naturali, bloccare i batteri con il fumo aromatico e conservare la frutta per lunghi mesi.



Per mettere in pratica questa pratica così particolare, è necessario scavare o disporre di una piccola fossa, rettangolare o circolare, di circa 1 metro di larghezza e 1 metro di profondità - a seconda della quantità - in un terreno argilloso drenante, ideale per trattenere il calore.

In fondo si accende un piccolo fuoco con rametti di legno non resinoso, come prugna o melo. Si può anche utilizzare legno di pera (dolce, simile al melo, ideale per l'essiccazione di pere/prugne); ciliegia (fruttato medio, per mele/fichi); pesco o mandorla (nocciola leggera, polivalente) o prugna (profumata, amplifica gli zuccheri). Il fuoco deve mantenere solo braci basse senza fiamme vive, per evitare di bruciare i frutti.

Si preparano poi i frutti - mele tagliate a 4, pere intere o a due, fichi freschi tagliati a metà e prugne snocciolate intere o a due - disponendoli su graticci di rami verdi (una sorta di cesti tradizionali intrecciati con rami), sopra le braci.

La fossa viene poi sigillata con pezzi di legno piatti, per esempio, e poi coperta con un tessuto spesso resistente, intrappolando così il fumo caldo che disidrata lentamente i frutti riducendo l'umidità al 10-15% in 3-5 giorni. Ogni 24 ore si controlla l'ocak firin ("forno a brace in fossa"), aprendo parzialmente per riaccendere le braci se sono spente.

Il risultato finale dà frutti conservabili 6-12 mesi al fresco e al buio, senza alcun prodotto chimico o metodo industriale. Oltre a garantire una lunga conservazione, l'essiccazione affumicata in fossa conferisce ai frutti una consistenza gommosa, un dolce concentrato e questo caratteristico sapore affumicato.



Ci sono molte direttive, soluzioni e sacramentali che il Cielo ci dà per il bene del nostro corpo e soprattutto della nostra anima. Dobbiamo prepararci alla gravissima situazione mondiale che colpirà di pieno colpo tutta l'umanità indurita nel peccato, indurita nella colpa. Pensiamo alle nostre famiglie, pensiamo ai nostri cari; ascoltiamo e mettiamo in pratica le richieste della Vergine Maria, adesso. Forse tra qualche giorno non avremo più tempo. Maria, Madonna della Riparazione, mia Madre, mia fiducia, mia Speranza, e mia salvezza, pregate incessantemente per noi che ricorriamo a voi.

